



L'intesa

Aree interne patto di tutela tra cooperative e amministratori

Antonio Vuolo

È stato sottoscritto ieri pomeriggio a San Mauro Cilento, nella sede della Cooperativa Agricola Nuovo Cilento, il "Patto per abitare il futuro delle aree rurali di collina e di montagna", un accordo operativo tra agricoltori, cooperative, ricercatori, amministratori pubblici e realtà della società civile. A firmare anche l'assessora regionale Serluca.

A pag. 20

Aree interne, in rete amministratori e cooperative

L'INTESA

Antonio Vuolo

È stato sottoscritto ieri pomeriggio a San Mauro Cilento, nella sede della Cooperativa Agricola Nuovo Cilento, il "Patto per abitare il futuro delle aree rurali di collina e di montagna", un accordo operativo tra agricoltori, cooperative, ricercatori, amministratori pubblici e realtà della società civile. La firma è avvenuta in occasione del 50° anniversario della Cooperativa, scelta come luogo simbolo di pratiche territoriali già orientate alla rigenerazione e alla costruzione di comunità. A firmare il patto anche l'assessora regionale all'Agricoltura, Maria Carmela Serluca, nella sua prima uscita ufficiale in provincia di Salerno: «I 50 anni della Cooperativa sono l'occasione per una riflessione sulle aree interne e per una presa di posizione netta sul modo in cui vogliamo guardare ai territori rurali, alle aree di collina e di montagna, e quindi a una parte decisiva del futuro della Campania e del Paese». E sulle polemiche legate ai parametri di classificazione dei territori montani, che rischiano di penalizzare più di 120 comuni campani, l'assessora ribadisce la posizione della Regione: «Nei tavoli nazionali abbiamo espresso con chiarezza la nostra contrarietà: l'impostazione attuale ci penalizza e non risponde alle reali necessità dei territori che hanno bisogno di essere sostenuti con risorse adeguate. Siamo in attesa di una nuova versione del Dpcm, che valuteremo nel merito. Al momento si tratta di un testo migliorato, ma che continua comunque a penalizzare

i nostri comuni. Anche il presidente Fico, in sede di Conferenza Stato-Regioni, non ha espresso parere favorevole». Ad ascoltare, con attenzione, tra i presenti, il presidente di Uncem Campania, che già nei giorni scorsi aveva lanciato un grido d'allarme sulla questione. Sei gli assi operativi del Patto individuati dai trenta esperti che vi hanno lavorato: rigenerazione di suolo, acqua e biodiversità; conoscenza e ricerca-azione; cooperazione ed economia sociale; filiere e mercati locali; servizi e diritti di cittadinanza; governance e programmazione futura. Tra gli obiettivi, la creazione di reti di aziende agricole rigenerative, la condivisione di protocolli di monitoraggio ambientale, il rafforzamento degli hub cooperativi territoriali e la costruzione di micro-filiere locali. «Se continuiamo a sbagliare, a non contrastare efficacemente l'abbandono e lo spopolamento, questi dati terribili rischiano di divenire realtà consolidate - ha ribadito nel suo intervento Giuseppe Cilento, fondatore della Cooperativa - Serve una cultura sistemica per rigenerare colline e montagne: suolo vivo, biodiversità, acqua, comunità, scuola e credito. Solo così si può fermare il declino, spopolamento e abusi del territorio». Ad accompagnare la chiusura dei lavori sono intervenuti anche il presidente della Cooperativa, Antonello Di Gregorio; il direttore scientifico di Rural Hack, Alex Giordano, e il presidente della Fondazione Con il Sud, Stefano Consiglio.



SERLUCA, ASSESSORA REGIONALE: «VANNO MODIFICATI I PARAMETRI DI CLASSIFICAZIONE DEI TERRITORI MONTANI FICO È D'ACCORDO»

